

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,22-29)

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

COMMENTO

Il senso di una ricerca. Giovanni si attarda a descrivere la ricerca della folla che ha visto sparire colui che moltiplica il pane. Si fanno ipotesi, congetture, ricerche che finamente trovano Gesù. Ma il senso della loro ricerca è il pane terreno, non il Figlio di Dio. Gesù mette in evidenza i cuori e fa emergere la sincerità della propria domanda.

C'è cibo e cibo. La ricerca che Gesù incoraggia non è per un cibo che passa ma per quello che rimane per sempre. Finché l'uomo cerca cose che non durano, perde tempo e finisce per non durare neanche lui. Ma quando l'uomo cerca il cibo che rimane per sempre allora anche lui avrà la vita eterna. Chi offre questo cibo speciale è solo colui che viene dal Padre, autenticato dal suo sigillo, lo Spirito.

L'opera di Dio. Ciò che viene chiesto è di credere, di riconoscere chi sia questo Figlio dell'uomo, questo autorevole inviato dal Padre che dà il cibo della vita eterna: Gesù.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,7-8)**

MEDITAZIONE

Che cercate? Sono le prime parole di Gesù nel Vangelo secondo Giovanni ed è la domanda che attraversa tutta la narrazione. Anche noi siamo provocati dal Vangelo a chiederci: cosa cerchiamo, con tanta intensità? Finché dobbiamo ammettere che cerchiamo traguardi terreni, limitati e transitori, persino quando cerchiamo Gesù, allora siamo ancora lontani. Quando possiamo orientare il nostro cuore e cominciare a desiderare la vita eterna, quando cerchiamo il Signore e non i prodigi, allora la nostra ricerca si compie.

L'opera di Dio. Il cuore di ogni cosa da fare è sempre la fede. La nostra generazione è quella che non vede più i segni del Figlio dell'uomo, per questo è beata, perché crede che Gesù è Dio e Signore, senza aver visto. Per noi non ci sono i segni ma le Scritture, dove far crescere la fede che Gesù è l'inviato del Padre per la salvezza di tutto.

«Perché mi hai veduto, Tommaso, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20,29-31).

PREGHIERA. Sal 105

Il salmista rievoca l'esodo e riconosce la pazienza di Dio e l'avidità del popolo,

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Chi può narrare le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?
Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo,
visitami con la tua salvezza,
perché io veda il bene dei tuoi eletti,
gioisca della gioia del tuo popolo,
mi vanti della tua eredità.

I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie,
non si ricordarono della grandezza del tuo amore
e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso.

Presto dimenticarono le sue opere,
non ebbero fiducia nel suo progetto,
arsero di desiderio nel deserto
e tentarono Dio nella steppa.

Concesse loro quanto chiedevano
e li sazìo fino alla nausea.

Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,
meraviglie nella terra di Cam,
cose terribili presso il Mar Rosso.

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.
Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Tutto il popolo dica: Amen.

Preghiamo.

Padre santo, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

"Perché piangi, chi cerchi"? Fino alla fine nel vangelo (Gv 20,15) chiede quale sia l'ardente desiderio della mia vita. Fino alle lacrime io voglio cercare te.

"Ho visto il Signore". Come la folla di Cafarnaò e come la Maddalena, tu ti fai trovare anche quando la mia ricerca è squilibrata. Anche se ancora non ti ho riconosciuto, tu sei comunque presente nella mia ricerca quando ancora non è limpida, intorbidita da tante aspirazioni meschine.